



23/2018

Redazione: via Argentina Altobelli 5 – 46100 Mantova * tel. 0376 202218 / 202224 / 202225 – fax. 0376 320453 email: mantova@flcgil.it * sito: www.flcgil.it/mantova | sito regionale: www.flccgil.lombardia.it | sito nazionale: www.flcgil.it pagina Facebook <https://www.facebook.com/flcmantova/> profilo twitter [@flcmantova](https://twitter.com/flcmantova)

IN EVIDENZA

Contratto "Istruzione e Ricerca": scuola e AFAM, a maggio gli arretrati e da giugno gli adeguamenti stipendiali

La comunicazione ufficiale sul sito di NoiPA.

02/05/2018

A partire da **maggio 2018** saranno in pagamento gli **arretrati** derivanti dagli incrementi previsti dal [CCNL "Istruzione e Ricerca"](#) per il periodo **da gennaio 2016 a maggio 2018**. L'adeguamento del valore mensile dello **stipendio tabellare** partirà **dal mese di giugno 2018**. È quanto ha ufficialmente [comunicato](#) NoiPA a conferma di quanto da noi [anticipato](#) pochi giorni fa.

Gli adeguamenti stipendiali riguarderanno oltre un milione di addetti, tra personale della scuola e dell'AFAM, a tempo indeterminato e a tempo determinato.

Per saperne di più su aumenti e arretrati nelle sezioni [AFAM](#) e [scuola](#).

- [scheda flc cgil ccnl istruzione e ricerca 2016 2018 aumenti e arretrati sezione scuola](#)
- [scheda flc cgil ccnl istruzione e ricerca 2016 2018 aumenti e arretrati sezione afam](#)

Contenuti Correlati

- [Contratto "Istruzione e Ricerca": in arrivo aumenti e arretrati in busta paga per il personale di scuola e AFAM](#)
- [Comparto "Istruzione e Ricerca": firmato definitivamente il contratto di lavoro](#)

Diplomati magistrali: avviato il confronto tra MIUR e sindacati per una soluzione politica

Il Miur apre alla soluzione politica. Aggiornato a mercoledì 9 maggio il confronto su un provvedimento normativo da sottoporre al governo. FLC CGIL, Csil scuola, Uil Scuola Rua e FGU Gilda chiedono un provvedimento urgente

03/05/2018

Si è tenuta oggi, 3 maggio, al MIUR la prima riunione del **tavolo tecnico** con i sindacati scuola **per definire i contenuti** di una proposta legislativa che possa dare **una soluzione concreta e definitiva** alla questione dei **diplomati magistrali** che, a seguito di un altalenante andamento della giurisprudenza, rischiano di perdere il lavoro ed essere estromessi dalle Gae con preoccupanti conseguenze per alunne e alunni in particolare con la ripresa del nuovo anno scolastico.

Nel corso della riunione, MIUR e sindacati hanno innanzitutto convenuto sulla **necessità di una soluzione legislativa** che coinvolga tutti coloro che, avendone titolo, aspirino all'immissione in ruolo, pertanto **coinvolgendo sia i diplomati magistrali** ante a.s. 2001-02 **che i laureati in scienze della formazione primaria**.

Oggi più che mai è urgente che la politica passi dalle dichiarazioni di principio ai fatti, mettendo a punto una procedura riservata e non selettiva che preveda un'adeguata valorizzazione del servizio già prestato. Questi colleghi hanno dimostrato con l'esperienza sul campo di avere le carte in regola per ottenere la stabilizzazione come docenti.

Occorre che questa proposta, ulteriormente definita e precisata nei particolari, sia trasfusa in tempi rapidissimi in un articolato normativo compiuto da mettere a disposizione del Governo e del Parlamento perché possa essere immediatamente assunto sotto forma di provvedimento legislativo d'urgenza.

Per questa ragione i **sindacati scuola** hanno deciso di chiedere unitariamente un **incontro urgente alle forze parlamentari** affinché non si perda tempo prezioso e si dia un segnale chiaro a docenti e scuole circa la volontà di arrivare ad una soluzione politica che faccia concludere e iniziare regolarmente sia l'anno scolastico in corso che il prossimo.

Il **prossimo incontro** con le organizzazioni sindacali per proseguire nel confronto è stato **fissato per mercoledì 9 maggio**.

Violenze a danno dei docenti: occorre certo sanzionare i responsabili ma occorre anche andare alle cause profonde superando gli errori delle politiche scolastiche degli ultimi decenni

Ripensare le basi pedagogiche e sociali della nostra scuola che è stata colpita da incuria, disinvestimento, denigrazione, resa ad un produttivismo funzionale al consumo a scapito dei valori umanistici e scientifici. Un no deciso a scorciatoie sbagliate come le telecamere.

27/04/2018

Gli episodi di **aggressività e violenza da parte di genitori e studenti verso docenti**, come quelli a cui purtroppo stiamo assistendo in questi giorni, sono decisamente da stigmatizzare, anche se come educatori abbiamo il compito di comprendere il significato di simili episodi, senza per questo giustificarli o tollerarli.

Dobbiamo però evitare che il problema sia risolto sbrigativamente attraverso la delegittimazione di questa o quella parte in gioco, bollando lo studente come un delinquente o il docente come un incapace.

Le ragioni di tali dinamiche si possono comprendere e superare costruttivamente solo attraverso una **stretta alleanza tra i diversi attori** che operano all'interno della comunità educante.

Letti invece nell'ottica neoliberista e meritocratica che vede la scuola come un'impresa quegli episodi rappresentano la somma di tante solitudini individuali e contrapposte: quella della **famiglia** che risponde all'ansia per il futuro incerto del proprio figlio abdicando al suo fondamentale ruolo educativo, quella dello **studente** in cerca di un'affermazione che sperimenta sui coetanei; quella del **docente**, lasciato solo a gestire le difficili dinamiche di classi sempre più numerose e problematiche, quella dei **dirigenti scolastici**, anch'essi soli e schiacciati dalle pressioni di un'amministrazione che li vuole in alcuni casi manager e in altre sottoposti.

Una **strategia di ampio respiro** per affrontare nella scuola le difficoltà di rapporto con i giovani deve perciò passare necessariamente attraverso un ripensamento del modello formativo scolastico e attraverso la sua conversione in senso comunitario e solidaristico, in modo da riconfigurare i suoi rapporti con le forme di socializzazione vigenti nella famiglia e nell'intera società.

Per questo la **FLC CGIL** intende lanciare un'apposita **iniziativa** per chiamare a discutere

su questi fatti pedagogisti, psicologi, docenti, genitori, studenti, affinché si faccia il punto sulla questione. Ma un punto che non si fermi all'analisi del fenomeno, bensì chiarisca quali sono le cause profonde e le conseguenti misure, di lungo periodo, che ridiano alla scuola prestigio e centralità sociale nel nostro Paese dove sarà centrale il tema scuola come luogo "appartato".

Come FLC CGIL abbiamo immediatamente [denunciato e stigmatizzato](#) i fatti gravi di aggressione a danno dei docenti avvenuti in questi ultimi tempi da parte non solo di alunni ma anche di **genitori** che evidentemente hanno smarrito il ruolo fondamentale che loro spetta per mandato costituzionale (articolo 30: "È dovere e diritto dei genitori... educare i figli...").

In termini di contrasto ai singoli casi il **nostro sindacato**, ove si tratti di **violenze perpetrate dai genitori**, ha già manifestato la sua intenzione di **costituirsì parte civile** ma ha anche sottolineato come il **MIUR** debba intervenire a **sostegno concreto** anche sul piano giudiziario dei docenti coinvolti.

Riteniamo, invece, che rimangano valide e sufficienti le **norme vigenti per sanzionare** adeguatamente i comportamenti scorretti da parte degli alunni.

Casi, certamente, da non generalizzare ma che si ripetono con tale frequenza da suscitare allarme e richiedere riflessioni non estemporanee o semplicemente legate al singolo fatto di cronaca.

Una questione pedagogica di fondo, innanzitutto, si impone: **la scuola deve essere un luogo protetto (non separato)** da cui il senso comune, oggi dominante, va tenuto lontano. E per senso comune intendiamo quell'idea per cui la scuola deve adeguarsi all'egemonia del produttivismo e della realizzazione immediata ad ogni costo, che sia funzionale alla produzione e al consumo. Ed è proprio a questa idea che secondo noi rispondono le misure che intestano al dirigente scolastico la facoltà di dare premi e punizioni (bonus docenti, per fortuna superato dal contratto firmato il 19 aprile del 2018) e quell'idea di alternanza scuola-lavoro che vede nello studente un soggetto da avviare precocemente al lavoro, dopo aver espropriato di fatto la scuola dalla libera determinazione di programmare percorsi e monte orario nei rapporti con il mondo lavorativo.

La scuola non è un'agenzia "*del realizzo a breve termine*" e bene dice il prof. Vertecchi in un suo recente intervento: "L'educazione è sospinta al conseguimento di traguardi a breve termine, dai quali esperti sprovveduti ritengono possano derivare benefici per il sistema produttivo".

La **scuola** deve riprendersi il suo ruolo di **primaria agenzia di istruzione** che in altro non consiste che nell'opera di **superamento del senso comune**, per portare invece l'allievo ad **attingere alla conoscenza scientifica e alla pienezza della cultura**, intesa non come erudizione ma come capacità di intessere al più alto grado relazione civile e svolgere con competenza il proprio compito sociale.

Per fare questo occorrono **cura e pensiero lungo**: investimenti in ogni settore del percorso scolastico, stabilità di organico, stipendi europei, generalizzazione della scuola dell'infanzia, tempo pieno e prolungato, obbligo a 18 anni, manutenzione e ammodernamento degli edifici scolastici.

Esattamente in questa direzione vanno le **proposte** che abbiamo presentato nella recente Assemblea nazionale dal titolo significativo "**La scuola che verrà**" ([a cui rinviamo](#)), avendo intuito – e i fatti di questi giorni lo confermano – che il nostro sistema di istruzione ha bisogno di cura, attenzione, serenità, da non turbare più con riforme epocali e da perseguire piuttosto con interventi mirati all'efficienza delle strutture e alla soddisfazione del personale.

Il recente **contratto nazionale di lavoro** ha fatto la sua parte recuperando il concetto di "**comunità educante**" da contrapporre al concetto di scuola azienda che si tende, oggi, a far diventare pensiero dominante.

Continueremo, con le prossime iniziative e con il contratto, a stare dalla parte della scuola statale e del suo personale (dirigente, docente e ATA) fino a che non si ripristinerà, al più alto livello possibile, il **patto educativo** messo in discussione da politiche sbagliate e da comportamenti genitoriali che talora mostrano di aver abdicato alla propria funzione educativa. Continueremo a restare a fianco degli insegnanti per tutelarli, costituendoci parte civile ogni volta che ciò si renderà necessario, nella convinzione che stigmatizzare i casi di violenza con posizioni chiare e trasparenti serva a ridare senso e autorevolezza alla scuola. Ed è per questo che ribadiamo il nostro NO deciso [a inutili scorciatoie e soluzioni estemporanee](#) - come ci sembrano essere le proposte di installare telecamere dentro le aule - che, prospettando reazioni repressive di facile impatto mediatico a problemi educativi complessi e delicati, farebbero venir meno il senso stesso della comunità educante.

I servizi e le prestazioni INPS (ex INPDAP ed ex ENAM) per i dipendenti pubblici

Alcune indicazioni su come richiedere l'accesso alle varie opportunità.

02/05/2018

Per i dipendenti pubblici (ex INPDAP) e per i gli iscritti all'ex ENAM (ente di assistenza magistrale per la scuola primaria e dell'infanzia), l'INPS ha mantenuto attive, attraverso il [Fondo della gestione unitaria delle prestazioni creditizie e sociali](#), alcune iniziative di sostegno al reddito e di agevolazione alla formazione già previste dai due enti.

Le prestazioni ex INPDAP sono finanziate con le quote del fondo credito (0,35%) presente tra le trattenute previdenziali e assistenziali. Quelle ex ENAM sono finanziate dalla trattenuta ENAM (0,8%) prevista obbligatoriamente per i docenti della scuola primaria e dell'infanzia.

Elenchiamo di seguito alcuni tra i principali servizi e prestazioni previsti. Sul sito [INPS](#) è comunque possibile verificare ulteriori iniziative che dovessero essere attivate.

Credito: mutui e prestiti

- [Richiedere la concessione di un mutuo ipotecario](#) (dipendenti pubblici)
- [Richiedere un piccolo prestito](#) (dipendenti pubblici)
- [Richiedere un piccolo prestito agli iscritti d'ufficio alla Gestione Assistenza Magistrale](#) (ex ENAM)
- [Contributo straordinario a iscritti Gestione Assistenza Magistrale](#) (ex ENAM)

Diritto allo studio e alla formazione

- [Sostegno per la formazione scolastica dei dipendenti, dei figli e degli orfani](#) (dipendenti pubblici)
- [Erogazione assegni di frequenza per figli e orfani di iscritti alla Gestione Assistenza Magistrale](#) (ex ENAM)

Altri servizi

- [Assistenza domiciliare per pensionati e familiari](#) (dipendenti pubblici)
- [Contributo per spese sanitarie per iscritti alla Gestione Assistenza Magistrale](#) (ex ENAM)
- [Ospitalità presso "Case del maestro" per iscritti Gestione Assistenza Magistrale](#) (ex ENAM)

Tutti i bandi riservati ai dipendenti pubblici sono pubblicati nella sezione: [Concorsi welfare, assistenza e mutualità](#).

Fondo pensioni Espero: alle elezioni i sindacati confederali ottengono 25 seggi su 30

Il comunicato unitario di FLC CGIL, CISL Scuola, UIL Scuola RUA.

30/04/2018

Le **elezioni** per il rinnovo dell'**assemblea dei soci del Fondo Espero** hanno premiato la scelta dei **sindacati confederali** di presentarsi per la prima volta con un'unica lista, "**Insieme per il futuro**", a cui sono stati **assegnati 25 seggi su 30**, a fronte di 3.931 voti su 4.779 votanti, pari all'83%.

Ringraziamo gli iscritti al Fondo che hanno dato fiducia alle azioni che FLC CGIL, CISL Scuola, UIL Scuola RUA potranno mettere in campo per favorire un migliore futuro pensionistico al personale della scuola, nel contesto di una previdenza complementare tutelata dai soci dell'assemblea appena eletta e dai rappresentanti del Consiglio d'Amministrazione indicati dal sindacato.

Coniugheremo gli ottimi risultati ottenuti dal Fondo in questi anni, nonostante la crisi economica, con un'**azione** che dia sempre maggiore valore al capitale investito dagli iscritti.

Giovani e meno giovani avranno sempre più bisogno della **previdenza complementare**, se la previdenza pubblica non sarà messa nella condizione di assicurare la dovuta dignità ai futuri anziani.

Come abbiamo annunciato nel programma elettorale della Lista "Insieme per il futuro", la **trasparenza** negli investimenti e la **chiarezza** nella comunicazione saranno i nostri cavalli di battaglia perché i protagonisti della previdenza complementare sono i soci del Fondo e non il lucro.

Gli eletti della lista n. 1, "Insieme per il futuro"

1 Chiodi Stefania	14 Treccani Luisa
2 Biolo Emanuela Sandra	15 Mingrino Sandra
3 Pizzo Paolo	16 Asperti Luigi
4 Di Ruberto Luigia Lucia	17 Pastore Vincenzo
5 Varengo Attilio	18 De Ponte Serafino
6 Marcadoro Giampaolo	19 Mancaniello Giuseppe
7 Italia Paolo	20 Epaminonda Maria Patrizia
8 Ferrazzoli Carlo	21 Girgenti Jose' Rafael
9 Mizzone Anna	22 Morsia Raffaella
10 Devinentis Dario	23 Guidone Maria Cristina
11 Guida Vincenzo	24 Tacconi Maurizio
12 Marangio Walter	25 Vantadori Stefano
13 Conte Valter	

Regolamento europeo sulla privacy: il MIUR dà indicazioni alle scuole e non le lascia sole a gestire l'adeguamento alla nuova normativa

Solo attraverso linee guida applicative del nuovo decreto legislativo approvato dal consiglio dei ministri potranno essere individuati gli adempimenti a carico delle scuole.

27/04/2018

*Dal prossimo **25 maggio**, com'è noto, entrerà in vigore il **Regolamento europeo sulla Privacy** (RGPD) che prevede l'adeguamento alle nuove disposizioni della normativa sulla privacy in vigore in tutti gli stati membri dell'UE.*

A tal fine, lo scorso 21 marzo il **Consiglio dei Ministri ha approvato**, in via preliminare, **un decreto legislativo** finalizzato ad armonizzare la normativa nazionale alle disposizioni del Regolamento. Acquisiti i previsti pareri, Il decreto entrerà in vigore entro 60 giorni dalla data di prima approvazione, determinando **l'abrogazione di tutte le disposizioni del Codice in materia di trattamento dei dati personali** (D.Lvo 196/2003) **non compatibili** con quelle contenute nel Regolamento.

La novità chiama in causa anche tutte le pubbliche amministrazioni, scuole comprese, costrette a rivedere la gestione della protezione dei dati personali e a farsi carico di una serie di **adempimenti obbligatori finalizzati ad implementare la sicurezza dei dati.**

Oggi le scuole dispongono di un **sistema ben organizzato di tutela dei dati personali**, adeguato alle prescrizioni del Codice Privacy e supportato dall'esistenza di un **Regolamento per il trattamento dei dati sensibili e giudiziari** (D.M. 7 dicembre 2006, n. 305) e da una serie di **Provvedimenti e Linee Guida del Garante** per la protezione dei dati personali.

Come FLC CGIL chiediamo che in questa fase delicata, in cui il Regolamento Europeo impone di modificare questo sistema, **le scuole vengano supportate dall'amministrazione con indicazioni operative adeguate e con l'assunzione a livello centrale degli obblighi più onerosi che le scuole non possono e non devono assumere in proprio.**

La lettura combinata del testo del Regolamento Europeo, delle **linee guida del "Gruppo di Lavoro articolo 29"** (organismo indipendente dell'UE per la protezione dei dati), delle indicazioni e delle faq pubblicate sul sito del Garante della Privacy ci consente di **affermare che l'amministrazione scolastica debba gestire centralmente la problematica e fornire** alle scuole tutte le indicazioni necessarie a implementare la sicurezza dei dati.

Quanto alla figura del **Responsabile della Protezione dei Dati (RPD)** che il Regolamento introduce, tenuto conto dei suoi compiti, delle **caratteristiche tecnico – professionali** previste, del **profilo manageriale** e dell'autonomia che le vengono attribuiti, **riteniamo che non debbano essere le singole scuole a nominare il RPD e che l'amministrazione debba individuare le modalità più efficaci per prevederne la nomina centralizzata** (a livello regionale o nazionale), suggerita dalle stesse linee interpretative del Regolamento nel caso di amministrazioni pubbliche, come quella scolastica, con una capillare ramificazione territoriale.

Purtroppo l'assenza di un raccordo tra l'amministrazione centrale e le istituzioni scolastiche in questa materia così complessa sta già provocando i primi danni, perché ha spinto molte scuole, anche in rete tra loro, a procedere autonomamente e a stipulare contratti con esperti esterni RPD, utilizzando le già scarse risorse delle scuole per il funzionamento amministrativo.

Per confrontarci con l'Amministrazione e conoscere le iniziative che intende assumere nel merito, insieme a CISL Scuola e UIL Scuola RUA abbiamo inviato una **richiesta di incontro urgente** al Direttore Generale della Direzione Generale dei Sistemi Informativi Dott.ssa Gianna Barbieri.

Continueremo a seguire con attenzione l'evoluzione della problematica, sostenendo i dirigenti scolastici in quella che rischia di trasformarsi **nell'ennesima molestia burocratica scaricata sulle scuole.**

Roma, 26 aprile 2018

Alla Dott.ssa Gianna Barbieri
Direttore generale per Contratti Acquisti
e Sistemi Informativi Statistica
MIUR

Oggetto: Applicazione regolamento europeo sulla privacy. Richiesta incontro urgente.

L'applicazione del Regolamento europeo sulla Privacy (RGPD) a partire dal 25 maggio 2018 obbliga tutte le pubbliche amministrazioni, comprese le istituzioni scolastiche, a rivedere la complessa e delicata materia della protezione dei dati personali e a farsi carico di una serie di adempimenti obbligatori finalizzati ad implementare la sicurezza dei dati sulla base del principio della responsabilizzazione (accountability) dei soggetti titolari del trattamento dei dati.

Tale innovativo approccio alla tutela dei dati, che determinerà il superamento del d.lvo196/2003 (Codice privacy), rende necessario che l'Amministrazione scolastica fornisca ai dirigenti scolastici, titolari del trattamento dei dati personali effettuato dalle istituzioni scolastiche, tutte le indicazioni necessarie a individuare, entro la data del 25 maggio, gli adempimenti effettivamente posti a loro carico per il miglioramento dei livelli di sicurezza dei dati attualmente garantiti dall'applicazione del Codice.

In particolare, tenuto conto delle indicazioni presenti al Capo IV del RGPD in materia di obblighi del Titolare del trattamento, valutazione di impatto e designazione del Responsabile della protezione dei dati (DPO) si chiede un incontro urgente finalizzato a informare le scriventi OO.SS. sulle azioni che l'Amministrazione intende intraprendere in merito alle problematiche illustrate.

FLC CGIL - CISL Scuola - UIL Scuola RUA

False certificazioni legge 104/92 ad Agrigento: le prime condanne

Alla FLC CGIL, parte civile nel processo, riconosciuto il risarcimento del danno.

27/04/2018

Sono state emesse le prime sentenze di condanna a seguito del processo avviato ad Agrigento per far luce su un vasto giro di false certificazioni di invalidità (Legge 104/92) ottenute, secondo l'accusa, da numerosi docenti e lavoratori ATA con la complicità di medici e funzionari, al fine di essere trasferiti nella propria provincia di residenza abusando dei benefici prevista dalla legge.

Si ricorda che la FLC CGIL di Agrigento, unica rappresentante tra le Organizzazioni Sindacali, si è costituita "parte civile" nel processo a carico degli imputati a tutela di quei lavoratori che, stante la propria effettiva condizione di grave disagio, hanno realmente diritto a fruire dei benefici previsti dalla legge.

Con queste prime sentenze il Tribunale ha condannato le prime 9 persone coinvolte nelle indagini che hanno scelto il giudizio abbreviato o il patteggiamento mentre altre 48 sono state rinviate a giudizio.

Gli imputati, oltre alle pene di legge, sono stati condannati anche al risarcimento del danno in favore della FLC CGIL di Agrigento, da liquidare in sede civile, e al rimborso delle spese legali.

Di seguito un comunicato stampa del Segretario Generale della FLC CGIL di Agrigento.

La prima sentenza del tribunale di Agrigento, contro i cosiddetti furbetti della legge 104, ci soddisfa non tanto per le condanne ma per aver stabilito una volta per tutte la certezza che nessuno può abusare di una legge di civiltà riconosciuta a chi ha veramente bisogno di assistenza perché in grave stato di salute.

Il principio fondamentale della legge, a tutela dei più bisognosi, trova il suo fondamento nella sua corretta applicazione e non sugli abusi di chi ha falsificato il proprio stato di salute a dispetto di chi purtroppo il diritto lo aveva.

Tanti sono i casi, nella nostra provincia, di mali incurabili ed è per costoro che come OO.SS. noi abbiamo il dovere di difenderne il diritto, il dovere morale ed etico di doverne tutelare la dignità di persone attraverso l'assistenza possibilmente dei propri familiari visto anche l'inesistenza di adeguate strutture e di personale sanitario.

Le scorciatoie che hanno favorito una parte del personale della scuola per potersi avvicinare al proprio nucleo familiare, attraverso l'inganno e la frode della legge, non possono trovare nella nostra OO.SS. nessun sostegno.

L'esserci costituiti parte civile, presso il tribunale di Agrigento, contro i cosiddetti *furbetti* della legge 104, noi pensiamo, rientri proprio nello spirito fondativo della CGIL e della FLC CGIL: i valori, le persone, i diritti veri, la tutela collettiva e individuale.

Ci auguriamo che questa sentenza possa essere da argine agli abusi che si sono perpetrati e che tutti, specialmente il personale della conoscenza che fa dei valori morali ed etici il suo principio fondante e di legalità, possa serenamente continuare a svolgere il proprio ruolo sociale e istituzionale sapendo che non si è soli ma che esiste un'organizzazione sindacale che lotta al loro fianco nella difesa dei diritti.

Questa è la CGIL, questa è la FLC CGIL.

Anniversari: Cgil ricorda Peppino Impastato Il 9 maggio Camusso a Cinisi

Per i 40 anni dall'omicidio di Peppino Impastato, la Cgil e Casa Memoria Felicia e Peppino Impastato, all'interno delle iniziative in programma fino al 9 maggio, organizzano un dibattito sul lavoro, i diritti e le nuove povertà con la partecipazione del segretario nazionale Susanna Camusso. "I diritti negati: il lavoro che non c'è dopo il Jobs Act" è il tema dell'incontro che si terrà martedì 8 maggio alle ore 10 presso l'aula civica del Comune di Cinisi.

Intervengono: Umberto Santino, presidente del centro siciliano di documentazione Peppino Impastato, Enzo Campo, segretario generale Cgil Palermo, Alessandro Bellavista, ordinario di Diritto del lavoro all'Università di Palermo, Andrea Lassandari, ordinario di Diritto del lavoro all'Università di Bologna. Conclude Susanna Camusso.

Durante l'iniziativa, moderata dal giornalista Enrico Del Mercato, capo della redazione di Repubblica Palermo, intervengono Kobena Ibrahim, lavoratore immigrato e Sabrina Baiamonte, lavoratrice co.co.co Rsa di call center. Il 9 alle 16,30 il segretario generale della Cgil, Susanna Camusso, parteciperà al corteo dalla sede di Radio Aut a Terrasini, a Casa Memoria, a Cinisi.

Fonte:

<http://www.inca.it/Archivionews/News/TabId/1351/ArtMID/1981/ArticleID/1763/Anniversari-Cgil-ricorda-Peppino-Impastato.aspx>

Pensioni: APE sociale e anticipo per i precoci Accesso e decorrenza per il personale della scuola

I lavoratori della scuola, che hanno già ricevuto o che riceveranno la certificazione delle condizioni di accesso all'Ape sociale e alla pensione anticipata per i precoci, prima dell'inizio del nuovo anno scolastico 2018-2019, potranno presentare la domanda cartacea di cessazione dal servizio, per accedere al beneficio con decorrenza 1° settembre 2018.

E' quanto ha chiarito il MIUR nella nota n. 20038 del 19 aprile scorso a seguito di un incontro tra Cgil, Cisl e Uil, Sindacati scuola e Patronati, tenutosi presso la Direzione Centrale Pensioni dell'INPS, con la presenza del Ministero dell'Istruzione e di un rappresentante della Presidenza del Consiglio. Queste nuove disposizioni consentiranno a tutti coloro le cui condizioni di accesso vengono certificate dall'INPS entro il 31 agosto 2018, di poter accedere alle misure di anticipo pensionistico entro quest'anno.

Un'altra importante novità riguarda i disabili e coloro che assistono parenti con handicap grave: il MIUR ha chiarito che qualora dovessero perdere, prima della decorrenza del beneficio, il requisito dell'invalidità al 74% o subire il decesso del familiare assistito di primo e secondo grado affetto da handicap grave avranno la possibilità di ritirare la domanda di cessazione dal servizio.

Secondo l'Inca con questi chiarimenti dovrebbe aumentare, per il 2018, il numero dei dipendenti scolastici che accederanno all'APE sociale o alla Pensione anticipata per lavoratori precoci.

Fonte:

<http://www.inca.it/Archivionews/News/TabId/1351/ArtMID/1981/ArticleID/1760/Pensioni-APE-sociale-e-anticipo-per-i-precoci.aspx>

Rassegna stampa » Oggi sui quotidiani

- [Nessun ragazzo è un bullo per sempre](#)

03/05/2018 **Corriere della sera**: don Antonio Mazzi

- [Emergenza presidi, il concorso slitta di 2 mesi. Le scuole restano scoperte](#)

03/05/2018 **Corriere della sera**: La prima prova scivola dal 29 maggio al 23 luglio. Poi ci saranno un altro scritto, l'orale e 6 mesi di tirocinio. Se tutto va bene se ne riparla a settembre 2019. E intanto migliaia di scuole continueranno a restare affidate ai reggenti

- Gli articoli di aprile 2018
- [La lingua della ricerca](#)

29/04/2018 **la Repubblica**: La ricerca, scientifica e umanistica, è per sua natura collaborativa, globalizzata e specialistica. Ecco perché è impossibile fare a meno di una lingua comune.

- [La scuola non può diventare un tribunale](#)

28/04/2018 **Avvenire**: di Daniele Novara

- [L'università, la ricerca e gli eccessi dell'inglese](#)

28/04/2018 **la Repubblica**: Per la prima volta in Italia le domande per accedere ai fondi di ricerca vanno redatte nella lingua di Shakespeare. Poi, se si vuole, si può fornire anche una traduzione italiana. Con alcuni risvolti quasi comici

- [La maturità senza alternanza](#)

27/04/2018 **Il Sole 24 Ore**: a giugno i ragazzi delle classi quinte potranno sedersi tranquillamente all'esame di maturità anche se non hanno svolto l'«intero monte ore minimo di alternanza previsto dalla legge 107

- [Calo demografico: la posizione di Francesco Sinopoli \(Flc-Cgil\)](#)

27/04/2018 **La Tecnica della Scuola**: Siamo stati la prima organizzazione sindacale a lanciare l'allarme, sostenendo come la perdita degli alunni sia una perdita per tutto il Paese e non solo per quelle regioni che sono più direttamente coinvolte dal calo demografico.

- [Diplomati magistrali, dal 28 aprile sciopero della fame dei docenti abilitati. "Serve un provvedimento urgente"](#)

26/04/2018 **Il Fatto Quotidiano**: In 6.669 a causa della sentenza del Consiglio di Stato rischiano di tornare nelle graduatorie d'istituto. Coinvolti anche migliaia di lavoratori presenti nelle Gae prima dei ricorsi e migliaia di laureati in Scienze della formazione primaria. Chi è stato assunto e ha anche svolto l'anno di prova previsto per chi entra in ruolo si vedrà retrocesso nelle graduatorie di istituto di seconda fascia

COMUNICATO STAMPA

ELEZIONI RSU COMPARTO ISTRUZIONE E RICERCA: SCRUTINATE IL 97,35% DELLE SEDI. LA FLC CGIL LOMBARDIA PRIMA NEL NUOVO COMPARTO.

DICHIARAZIONE DI TOBIA SERTORI SEGRETARIO GENERALE DELLA FLC CGIL LOMBARDIA

Scrutate e inserite a sistema il 97,35% delle sedi di voto.

La FLC CGIL si conferma, nelle seste elezioni RSU, primo sindacato in Lombardia nel nuovo comparto istruzione e ricerca che riunisce Scuola, Università, Ricerca, Conservatori e Accademie, con 34.806 voti, su 118.368 voti validi, pari al 29,40%.

Questi i risultati divisi per settore: scuola 28,76% - università 45,93% - ricerca 47,22% - conservatori/accademie 31,39% .

Soddisfazione per l'alta partecipazione al voto, pari al 70% .

Si apre una nuova stagione, segnata dal rinnovo del CCNL, dopo nove anni di blocco, e da questa importante scadenza delle elezioni delle Rappresentanze Sindacali Unitarie.

La contrattazione resta, per il sindacato, lo strumento per regolare il rapporto di lavoro, il salario e le tutele.

Così come la confederalità è l'argine alla deriva di corporativismi emergenti, pericolosi anche per gli stessi lavoratori. L'azione sindacale della FLC CGIL ha punti fermi e valori che sono la storia della CGIL.

Continueremo a difenderli con la nostra azione quotidiana sia di tutela individuale che collettiva, nell'ottica della solidarietà, per la qualità del lavoro, per l'inclusività dei diritti in tutte le forme e tipologie di lavoro, per unire e non dividere i lavoratori.

La FLC CGIL rinnova il ringraziamento alle candidate e candidati RSU e a tutti i lavoratori che hanno partecipato e hanno espresso il voto per la FLC CGIL.

Milano, 3 maggio 2018



LA RUBRICA DELL'INCA.

Le tue domande, le nostre risposte.

Scrivi a idirittichenonsai@inca.it
o rivolgiti presso le nostre sedi
per ricevere assistenza e consulenza gratuite.

www.inca.it



il Patronato della CGIL

Sono Italiano ma vivo all'estero da molti anni. Mia madre ha vissuto con me dal 2004 fino a poco tempo fa, quando è venuta a mancare. A lei ho sempre provveduto io, anche quando vivevamo in Italia, pur avendo un altro figlio che, però, non si è mai occupato di lei. Mia madre, prima di morire, per molti mesi non ha riscosso la pensione. Vorrei sapere, nel caso riuscissi a riscuotere i mesi arretrati, se anche mio fratello ne abbia diritto.

Secondo la legge italiana, i ratei maturati e non riscossi da una/o pensionata/o deceduta/o spettano in parti uguali agli eredi legittimi. La domanda può essere inoltrata contemporaneamente da tutti gli eredi, oppure singolarmente.

Per ricevere assistenza, può rivolgersi presso i nostri uffici i cui indirizzi troverà sul sito www.inca.it.

PREVIDENZA PER GLI ITALIANI ALL'ESTERO

Mio padre è morto il mese scorso, lavorava in Germania e gli mancavano alcuni anni per avere la pensione. Vorrei sapere se posso richiedere la pensione ai superstiti, e, nel caso, quali sono i documenti da produrre e a chi possiamo rivolgerci.

Hanno diritto alla pensione ai superstiti: il coniuge, i figli minori o studenti (fino a 21 anni per le scuole superiori e 26 anni per l'università) e i figli maggiorenni inabili.

Se residenti in Italia, servono documenti di identità, codici fiscali e la documentazione che riguarda il lavoro in Germania, la dichiarazione dei redditi e i Codici Iban.

I nostri uffici Inca in Italia e in Germania sono a disposizione per ulteriori informazioni e per l'inoltro della domanda agli enti previdenziali italiani e tedeschi. Può trovare gli indirizzi delle nostre sedi in Italia e all'estero, visitando il sito: www.inca.it.